

3. Valle D'Aosta

Una regione racchiusa tra le montagne

La Valle d'Aosta è la regione più piccola e meno popolosa d'Italia e anche la meno densamente abitata. Il territorio è **interamente montuoso**, inciso da una valle principale, solcata dalla **Dora Baltea**, a cui se ne affiancano altre laterali, chiuse da massicci imponenti, i più elevati del Paese, tra cui il **Monte Bianco**, sul confine con la Francia. Qui si trovano ancora vasti **ghiacciai**.

La popolazione ha radici culturali diverse

Circa il 40% dei valdostani abita nel capoluogo, **Aosta**, il rimanente nelle cittadine del fondovalle e nei piccoli centri montani. La popolazione ha mantenuto vive nel tempo **tradizioni e lingue diverse** infatti, oltre all'italiano, si parla correntemente il **francese**, retaggio del passato dominio, e due dialetti, quello franco-provenzale, chiamato **patois** e riconosciuto dallo Stato come lingua minoritaria, e il **titsch**, di origine tedesca, parlato nella valle di Gressoney dove risiede la comunità **Walser**. Il **bilinguismo** e la particolare posizione geografica le hanno consentito di essere riconosciuta, nel 1948, come **Regione autonoma a statuto speciale**.

Aosta ha origini romane

Aosta era in origine un accampamento militare romano, fondato nel 25 a.C. in posizione strategica, a circa 600 m di altitudine, in una conca circondata da montagne, punto d'incontro dei valichi del Piccolo San Bernardo (Francia) e del Gran San Bernardo (Svizzera). Della sua origine conserva celebri monumenti come l'**Arco di Augusto**, il **teatro**, la **Porta Pretoria** e soprattutto la pianta a scacchiera tipicamente romana. Aosta, oltre a essere capoluogo, è anche l'unica provincia della Regione. A partire dalla fine dell'XI secolo, quando la valle entrò nella sfera di influenza della famiglia piemontese dei **Savoia**, iniziò la costruzione di numerosi castelli, in punti favorevoli per l'avvistamento dei nemici e il controllo del territorio. Tra i più famosi ricordiamo quelli di **Fénis**, **Verrès** e **Issogne**.

La Regione è molto ricca

La Valle d'Aosta ha relativamente poca disoccupazione ed è tra le regioni italiane quella con **il più alto PIL pro capite**. Le basi tradizionali

dell'economia valdostana sono l'**agricoltura montana**, l'**allevamento** dei bovini (con la produzione di un famoso formaggio, la fontina) e lo sfruttamento delle foreste. Solo sui terrazzamenti e nel fondovalle sono coltivati **cereali**, **viti** (da cui si traggono vini pregiati) e **alberi da frutta**. Dall'inizio del Novecento, l'utilizzazione delle risorse idriche (i ghiacciai coprono il 4% della regione) per la produzione di **energia idroelettrica** e la presenza di giacimenti di ferro e antracite hanno consentito l'industrializzazione della Valle. Oggi l'unico stabilimento siderurgico attivo si trova ad Aosta mentre nella bassa Valle si concentrano fabbriche di piccole e medie dimensioni di ambito tessile, edilizio e alimentare; molto diffuse sono le **produzioni artigianali** tradizionali, legate soprattutto alla lavorazione del legno e del ferro battuto. Ma il settore più importante per l'economia locale è oggi il **turismo**: il miglioramento della rete stradale e la creazione di alberghi e grandi ed efficienti **comprensori sciistici** hanno contribuito a incrementarne lo sviluppo. Le principali località turistiche sono **Courmayeur**, **Saint Vincent**, **Breuil-Cervinia** e **Cogne**, nonché i numerosi castelli e il bellissimo parco naturale del **Gran Paradiso**, il primo creato in Italia.

La regione è inoltre **uno snodo viario** internazionale di grande importanza grazie ai Passi del Grande e del Piccolo San Bernardo e ai **trafori** del Gran San Bernardo e del Monte bianco.